



POLITECNICO
DI TORINO

"Percorso Formativo Antropo-Psico-Pedagogico"
A.A. 2017/18.



Corso di:

Psicologia dei processi cognitivi di apprendimento
e di sviluppo

L'adolescenza (seconda parte)

Docente: Manuela Bina

manuela.bina@unito.it

Compiti di sviluppo in ADOLESCENZA

IN ADOLESCENZA ...

I compiti di sviluppo sono orientati alla acquisizione dell'autonomia ed all'inserimento nel mondo adulto, attraverso una ridefinizione dell'identità e delle relazioni sociali.

Riconducibili a diverse aree di sviluppo:

- esperienza della **pubertà** (es. conoscere ed accettare il proprio corpo, gestire il proprio ruolo maschile o femminile);
 - acquisizione del **pensiero ipotetico-deduttivo**;
 - modificazione del **sistema di sé** (ristrutturazione del concetto di sé/identità);
 - confronto con le **norme sociali**
- (Palmonari, 1997)



Sviluppo cognitivo e pensiero ipotetico deduttivo

Sviluppo e utilizzo della modalità di
pensiero ipotetico deduttivo (pensiero logico astratto)



COMPITO DI SVILUPPO DELL'ADOLESCENZA



Ripercussione sul modo di **pensare a se stessi e agli altri**, al proprio passato e futuro, al mondo sociale e alle norme. Strettamente connesso alle modalità di affrontare gli altri compiti di sviluppo adolescenziali

3

Sviluppo cognitivo e pensiero ipotetico deduttivo

Mentre il bambino ragiona partendo da oggetti concreti, l'adolescente impara a ragionare sulla base di proposizioni verbali



Nei primi anni dell'adolescenza i ragazzi imparano a ragionare in modo **ipotetico-deduttivo**.
Il pensiero lavora con contenuti espressi con **qualsiasi linguaggio** (parole, simboli matematici, ecc.)

Primato del possibile sul reale: combinando in vario modo delle variabili, l'adolescente può costruire un ventaglio di possibilità da verificare

4

Il punto di vista di Piaget: gli stadi dello sviluppo cognitivo

Stadio	Età	Descrizione
Sensomotorio	0-2 anni	A 2 anni "comprende" il mondo in base a ciò che può fare con gli oggetti e con le informazioni sensoriali
Preoperatorio	2-7 anni	Si rappresenta mentalmente gli oggetti e comincia a comprendere la loro classificazione in gruppi
Operatorio concreto	7-12 anni	La capacità logica progredisce grazie allo sviluppo di nuove operazioni mentali (classificazione, seriazione, conservazione, misurazione ...)
Operatorio formale	Dai 12 anni	È capace di organizzare le informazioni in modo sistematico e pensa in termini ipotetico-deduttivi

5

Il pensiero operatorio concreto

Fra i 7 e gli 11 anni gli individui diventano in grado di compiere **OPERAZIONI MENTALI** (combinazione di rappresentazioni mentali) secondo una logica di tipo **CONCRETO** (le rappresentazioni devono avere un corrispettivo nella realtà, non possono essere puramente ipotetiche)



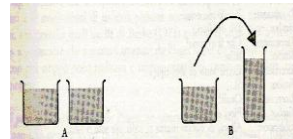
6

Esempio di compito che richiede un pensiero operatorio concreto

Le rappresentazioni mentali non sono più isolate ma il bambino è in grado metterle in relazione compiendo così delle operazioni mentali. Può invertire mentalmente dei processi, delle trasformazioni o fasi del ragionamento.

Il pensiero operatorio è caratterizzato dalla reversibilità:

Es. Compito di conservazione dei liquidi: il bambino che "conserva" riesce a mettere in relazione lo stato iniziale e quello finale, e grazie alla reversibilità del pensiero può immaginare il procedimento inverso. Dirà pertanto che la quantità di liquidi è uguale.



Il PENSIERO da intuitivo diventa LOGICO

7

La reversibilità del pensiero

Capacità che il bambino acquisisce quando, nel compiere un'operazione mentale, è in grado di ritornare al punto da cui è partito con la consapevolezza che si tratta dello stesso percorso seguito in senso inverso.

Reversibilità

per

inversione o negazione
per cui ogni operazione compiuta in un senso può essere compiuta anche in senso opposto

(se $2 + 5 = 7$, allora $7 - 5 = 2$)
(oppure $+A - A = 0$);

per

compensazione o reciprocità
per cui all'interno dello stesso sistema si tiene conto della relazione reciproca fra elementi e c'è la possibilità di compensare l'effetto di un'operazione.

(es. conservazione del volume del liquido la differente larghezza dei recipienti va a compensare la differente altezza del livello del liquido)
(oppure se $A=B$ allora $B=A$ e se $B < A$ allora $A > B$)

Nel periodo operatorio concreto non è possibile risolvere compiti che richiedono la combinazione dei due tipi di reversibilità

8

La conquista del pensiero operatorio formale

L'adolescente è ora in grado di **formulare ipotesi** relative ad eventi presenti o potenziali e di **verificare tali ipotesi sulla realtà**.

Se necessario è in grado di **generare tutti i possibili risultati o tutte le possibili combinazioni** fin dall'inizio, verificando le predizioni fatte per ciascuna ipotesi.

Il pensiero è ipotetico-deduttivo

Consente di compiere **operazioni logiche su premesse ipotetiche** (preposizioni e non oggetti concreti) e di ricavarne le conseguenze corrette (in base al puro ragionamento logico e non alla corrispondenza con il mondo reale) – si tratta di operazioni su operazioni

Nella risoluzione di un problema, una volta individuati i potenziali fattori coinvolti in un fenomeno, li varia in modo sistematico per verificare quali causino quel fenomeno

Es. problema del pendolo (quali sono i fattori che incidono sulla velocità di oscillazione?)

9

Il ragionamento sillogistico

Es. Tutti i cani hanno 4 zampe
Il Doberman è un cane
Il Doberman ha 4 zampe

Se le premesse sono vere
anche la conseguente
conclusione lo sarà

■ Ragionamento logicamente corretto
■ L'ultima preposizione è una
conseguenza necessaria a partire da
dalle premesse

Es. Tutti i cani hanno 5 zampe
Il Doberman è un cane
Il Doberman ha 5 zampe

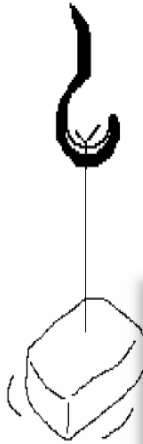
Se le premesse sono false anche la
conseguente conclusione lo sarà: ciò
non va ad inficiare la correttezza del
ragionamento su un piano logico

10

La risoluzione dei problemi: il compito del pendolo

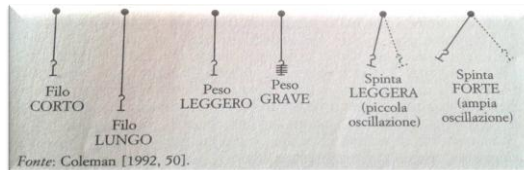
COMPITO:

individuare quali fattori determinano la frequenza di oscillazione di un pendolo



Dotazione: una serie di pesi e una cordicella con un gancio.

Procedimento: è possibile **variare** la **lunghezza della cordicella**, cambiare il **peso** e variare la forza della **"spinta"**.



Fonte: Coleman [1992, 50].

Con l'acquisizione del pensiero operatorio formale l'adolescente è in grado di **variare ogni fattore** (peso e lunghezza corda) **in maniera sistematica** (singolarmente e in combinazione), **formulando ipotesi** su quale sia il fattore determinante e la mettendole alla prova (falsificandole!) **indagando tutte le possibilità**.

Il problema delle 4 carte

Le carte sono tratte da un mazzo in cui tutte le carte hanno una lettera su un lato e un numero sull'altra.



COMPITO:

Decidere girando il minor numero di carte possibili (quali carte è necessario e sufficiente girare) se è FALSA la seguente affermazione: "Se c'è una vocale su un lato di una carta, sull'altro lato c'è un numero pari".

Senza l'utilizzo della logica formale il problema non viene risolto correttamente (il problema in realtà non viene risolto anche da molti adulti ...)

Il problema del postino

Versione del problema delle 4 carte con contenuti maggiormente concreti e familiari.



COMPITO:

Se fossi il postino quale lettera dovresti girare per controllare se è rispettata la regola: "Se una lettera è chiusa ci vuole un francobollo da 2 euro".

Il problema risulta risolto con maggiore facilità rispetto a quello delle 4 carte.

Johnson-Laird, Legrenzi e Sonino 1972.

13

Differenze individuali e culturali

Alcune evidenze rispetto a differenze individuali e culturali indicano come l'acquisizione del pensiero formale non sia universale.

- ✓ Non tutti gli individui in tutte le culture si mostrano in grado di ragionare secondo un'algebra formale.
- ✓ L'acquisizione della logica formale avviene ad età diverse nell'arco tra gli 11 e i 20 anni (tra gli 11 e i 15 anni il pensiero formale è ritenuto in formazione, ma in alcuni casi inizia manifestarsi dopo i 15 anni).
- ✓ Inoltre, compiti che richiedono lo stesso tipo di ragionamento logico ma hanno contenuti diversi vengono risolti ad età diverse.

Lo stesso Piaget ipotizza che anche qualora le strutture cognitive abbiano raggiunto il livello adeguato per sviluppare il pensiero formale siano necessari adeguati stimoli ed esperienze perché tale tipo di ragionamento venga acquisito e utilizzato. Accetta, inoltre, l'idea che l'applicazione del pensiero formale avvenga prima in alcuni ambiti in base agli interessi dell'individuo.

14

Limiti del modello di Piaget e dicotomia forma/contenuto

Le evidenze fanno dubitare che il pensiero formale sia legato ad un cambiamento strutturale della mente che si rispecchia in una modalità di ragionamento (logica formale) applicabile in tutti gli ambiti indipendentemente dal contenuto.

Le ricerche degli studiosi neo-piagetiani e nell'ambito dell'approccio dell'elaborazione dell'informazione hanno dimostrato come l'utilizzo del ragionamento formale non sia indipendente dal contenuto e che possa essere raggiunto in momenti diversi dall'adolescenza all'età adulta in ambiti diversi di applicazione (es. 4 carte e postino).

15

Pensiero formale e compiti scolastici

Gli adolescenti acquisiscono le potenzialità per lo sviluppo del pensiero ipotetico-deduttivo.

Le esperienze e gli stimoli proposti sono cruciali per l'utilizzo di tale forma di pensiero. In particolare in compiti proposti a livello scolastico ne favoriscono l'acquisizione e l'utilizzo.

D'altra parte l'utilizzo di tale forma di pensiero è fondamentale per il successo scolastico.

L'apprendere ad utilizzare questa nuova forma di pensiero è una sfida che si intreccia con gli apprendimenti scolastici così come con altri aspetti della transizione all'età adulta e compiti di sviluppo

16

Interazioni sociali, conflitti e pensiero formale

Il confronto con i coetanei su compiti e problemi che richiedono l'uso della logica formale, consentono di progredire nell'applicazione della forma più elevata di ragionamento (quando i coetanei hanno modo di discutere possibili soluzioni in conflitto per un tempo sufficiente).

I principi sono quelli della **costruzione sociale delle conoscenze** e del **conflitto sociocognitivo**.

17

Il conflitto socio cognitivo (Doise e Mugny)

Assunto fondamentale degli autori:
LO SVILUPPO COGNITIVO È UN PROCESSO SOCIALE

L'individuo cresce in un contesto sociale, è sollecitato da molti stimoli da parte degli adulti, dei coetanei, dei bambini più grandi che propongono punti di vista e soluzioni diverse dalle sue. L'individuo non resta indifferente alle influenze del suo ambiente sociale.

Nell'interazione con la realtà sociale circostante, motori dello sviluppo sono: **il conflitto intrapsichico** e **il conflitto interpersonale**.

contraddizione tra quanto
l'individuo sa e quanto rileva
nel mondo circostante

CONFLITTO SOCIO-COGNITIVO che
si genera nell'interazione con
gli altri

18

Il conflitto socio cognitivo (Doise e Mugny)

- ▶ In una prospettiva interazionista e costruttivista, lo **sviluppo cognitivo** è considerato come il frutto del **coordinamento di punti di vista** (anche molto diversi) **posseduti da due individui** che interagiscono fra loro
- ▶ Ciò si realizza nell'ambito di **attività sociali significative**, nell'ambito delle quali due individui sono impegnati nella **ricerca di una soluzione comune ad un compito**

CONFLITTO SOCIOCOGNITIVO

Accrescimento delle competenze legato alle nuove coordinazioni prodotte dall'interazione

Le prestazioni raggiunte (es. nei compiti piagetiani) collettivamente sono superiori a quelle individuali e permangono nelle prove individuali successive

19

Conflitto socio-cognitivo

Consiste in una **perturbazione cognitiva generata dall'interazione sociale** (confronto con punti di vista e competenze diverse da quelle del soggetto) **capace di stimolare la ricerca di un'organizzazione mentale di livello superiore**. Tale perturbazione è più efficace di quella provocata dal semplice conflitto intrapsichico.

Tale conflitto assume una **doppia valenza: sociale e cognitiva**

VALENZA SOCIALE:

- Consente di conservare una relazione positiva fra i soggetti coinvolti
- Consente miglioramento della capacità comunicativa e consapevolezza dell'esistenza di punti di vista diversi dai propri

VALENZA COGNITIVA:

- Favorisce la costruzione di strumenti cognitivi più elaborati
- Favorisce la revisione del proprio sistema di teorie sul mondo considerate vere, alla luce del confronto con gli altri

Rispetto al mondo sociale e all'identità

Gli adolescenti:

- ▶ sanno **prendere in considerazione idee astratte** e possono **confrontarsi** su di esse;
- ▶ **immaginano il loro potenziale futuro** pensando a se stessi in vari ruoli sociali e lavorativi;
- ▶ sono in grado di **considerare idee ed opinioni da diversi punti di vista**;
- ▶ ritengono che le **regole** possano essere **discusse ed eventualmente cambiate**.



Confronto con
le norme e le
istituzioni



Ridefinizione
dell'identità

21

Limiti del pensiero formale in adolescenza

Riaccentuarsi dell'egocentrismo in adolescenza

- l'adolescente è affascinato dal potere del suo pensiero di cui però non ha ancora piena padronanza e sottovaluta i risvolti pratici, talvolta problematici, dell'attuazione (conseguenze) delle sue idee.
- fatica inoltre ad accettare la ragionevolezza di punti di vista diversi dal proprio.

EGOCENTRISMO=
difficoltà a tenere
conto dei punti di vista
diversi dal proprio

Gradualmente con l'esperienza il pensiero si consolida e si stabilizza mentre l'egocentrismo si attenua

22

In sintesi: conseguenze dello sviluppo cognitivo

- ▶ Costruzione di teorie, adesione a visioni del mondo
- ▶ Sensibilità all'incoerenza
- ▶ Indecisione
- ▶ Egocentrismo adolescenziale
- ▶ Pubblico immaginario e fiaba personale
- ▶ Cambiamenti nell'immagine di sé

23

I comportamenti a rischio in adolescenza

Condotte che possono mettere in pericolo, sia nel breve che nel medio e lungo periodo, la salute fisica e il benessere psicosociale degli adolescenti:

uso di sostanze psicoattive (fumo di sigarette, uso/abuso di alcolici, consumo di cannabinoidi e altre droghe), comportamenti devianti (dal mentire a genitori ed insegnanti, all'aggressione, al furto), comportamenti rischiosi e guida pericolosa, comportamento sessuale precoce e non protetto, alimentazione scorretta (anoressico/bulimica, consolatoria).

24

I comportamenti a rischio in adolescenza

Anche se molto diversi fra loro i COMPORTAMENTI A RISCHIO hanno delle caratteristiche in comune:

- Compaiono in adolescenza
- Generalmente diminuiscono o vengono abbandonati (ma possono anche stabilizzarsi)
- Spesso si presentano insieme, nell'ambito di "stili di vita" a rischio (*es. è più probabile che un adolescente fumatore assuma anche alcolici*)

e soprattutto ...

- **sono messi in atto dagli adolescenti per ragioni precise, cioè hanno uno scopo, una funzione, PERMETTONO DI RAGGIUNGERE DEGLI OBIETTIVI**



**FUNZIONI in relazione agli
OBIETTIVI DI CRESCITA**

25

I comportamenti a rischio in adolescenza

- ▶ I **comportamenti a rischio** per la salute non rappresentano delle condotte prive di significato o addirittura patologiche, al contrario, nonostante i rischi che comportano, vengono messe in atto dagli adolescenti per **raggiungere degli scopi specifici** ed assumo dunque un **preciso significato**.
- ▶ Tali scopi sono in relazione alle **problematiche adolescenziali** ed in particolare ai **compiti di sviluppo** tipici dell'adolescenza
- ▶ I comportamenti a rischio svolgono dunque delle **FUNZIONI** legate principalmente alla **costruzione dell'identità** da un lato ed alle **relazioni sociali** dall'altro.

26

Le funzioni dei comportamenti a rischio

Ridefinizione dell' Identità

- ✦ *Adulità*
- ✦ *Acquisizione ed affermazione di autonomia*
- ✦ *Identificazione e differenziazione*
- ✦ *Affermazione e sperimentazione di sé*
- ✦ *Trasgressione e superamento dei limiti*
- ✦ *Esplorazione nuove sensazioni*
- ✦ *Percezione di controllo*
- ✦ *Coping e fuga*

Trasformazione delle Relazioni sociali

con i coetanei

- ✦ *Comunicazione*
- ✦ *Condivisione di azioni ed emozioni*
- ✦ *Emulazione e superamento*

con gli adulti

- ✦ *Esplorazione delle reazioni e dei limiti*
- ✦ *Differenziazione ed opposizione*

27

Percorsi di sviluppo e rischio



FATTORI DI PROTEZIONE E FATTORI DI RISCHIO

insieme delle molteplici variabili, relative all'individuo e al suo contesto di vita, che possono esercitare un'influenza in senso rispettivamente positivo o negativo sul benessere degli individui.

PREVENZIONE → Potenziamento dei fattori di protezione

28

Fattori di rischio: aspetti cognitivi

Gli adolescenti mostrano una percezione del rischio inferiore a quella degli adulti e sono più propensi a correre rischi

Il ruolo dei processi cognitivi a questo riguardo è dibattuta e controversa:

- Non dimostrato un deficit nel ragionamento relativo alle decisioni che comportano una presa di rischio rispetto agli adulti → **dal punto di vista delle capacità cognitive non è vero che gli adolescenti siano meno abili negli adulti nel valutare i rischi**
- Non completo sviluppo del pensiero astratto: egocentrismo cognitivo → senso di invulnerabilità → aumenta **ILLUSIONE DI CONTROLLO**
- Diversa valutazione nel **rapporto costi/benefici** nella presa di decisione: per gli adolescenti, rispetto agli adulti, i benefici hanno più peso rispetto ai costi (in particolare quando si tratta di benefici nel presente e di costi come potenziali conseguenze future).
- Incompleto sviluppo cerebrale (fino ai 25 anni), in particolare della corteccia prefrontale (controllo e inibizione degli impulsi, presa di decisioni e giudizio) – d'altra parte plasticità neuronale opportunità di sviluppo

29

Fattori di protezione



30

Fattori di protezione



31

Amici e tempo libero: rischio o protezione?

I coetanei possono esercitare la propria influenza sulle condotte dell'adolescente in primo luogo attraverso i **modelli di comportamento** veicolati dai loro stessi comportamenti e atteggiamenti (approvazione o disapprovazione di determinate condotte)

Frequentare amici che mettono in atto un determinato comportamento a rischio (associazione con pari devianti) rappresenta il principale fattore di rischio rispetto alla messa in atto di quel comportamento

Il controllo degli amici rappresenta invece un fattore di protezione.

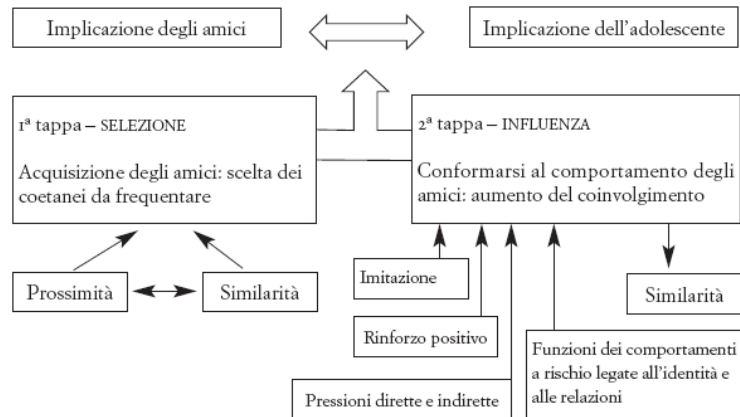


Meccanismi di selezione/influenza

Rispetto al tempo libero un fattore di rischio è rappresentato dal trascorrere molto tempo in attività non strutturate quale frequentare locali pubblici e trascorrere molto tempo senza far nulla, mentre un maggior tempo dedicato allo studio risulta un fattore di protezione.

32

Modello degli amici e implicazione nei comportamenti a rischio



L'associazione fra implicazione degli adolescenti in condotte a rischio per la salute e il modello di comportamento degli amici è legata a due processi sequenziali, la selezione e l'influenza. La prima avviene in funzione della prossimità (occasioni di incontro) e della similarità nei comportamenti dei coetanei che vengono scelti come amici. Prossimità e similarità sono in relazione fra loro in quanto, ad esempio, alcuni contesti favoriscono l'incontro con coetanei simili per attitudini e interessi (ad es. scuola con un particolare indirizzo). L'influenza si realizza attraverso diversi meccanismi e in funzione di particolari obiettivi evolutivi. Essa contribuisce a un ulteriore aumento della similarità.

Tratto da: Bina, Graziano (2010) Amicizie e affetti, in E. Cattellino (a cura di) Rischi in adolescenza, Carocci, Roma (pag. 96)

33

Fattori di protezione



34

Evidenze di efficacia degli interventi

Interventi efficaci nella riduzione dei comportamenti a rischio:

- Promuovono **competenze di vita generali** (life skills) e **skill specifiche** in relazione all'adozione di comportamenti sicuri
- Coinvolgono altri **contesti: genitori** e gruppo dei **coetanei**
- Se svolti in contesto scolastico hanno **continuità nel tempo**
- Risultati maggiori in relazione a **condotte specifiche**
- **Specificatamente tarati rispetto al target** di riferimento
- Si **basa su modelli teorici** di cambiamento dei comportamenti

40

L'intervento efficace

- **Focalizzato** (focalizzato su comportamenti e competenze **specifici**)
- **Partecipato e attivo** (gli adolescenti partecipano attivamente e svolgendo attività esperienziali e compiti concreti, che favoriscono la promozione di particolari abilità - es. identificazione dei pericoli, percezione dei rischi concreti, rendersi conto dei limiti delle capacità attentive, del funzionamento dei tempi di reazione ecc.)
- Non si limita a dare informazioni corrette sui rischi (evita l'approccio terroristico)
- Favorisce la percezione dei rischi specifici – identificazione del rischio come reale per sé
- Fornisce informazioni sui comportamenti corretti e promuove l'acquisizione di competenze per attuarli
- Tiene conto delle funzioni, delle motivazioni e dei vantaggi del comportamento (favorisce la riflessione sulle funzioni e la ricerca di strategie alternative per raggiungere gli stessi obiettivi)
- Sostiene la motivazione al cambiamento (*es. impegno personale, comunicazione ad altri ...*)

41